

Cristina Bianchetti

Spazi che contano.

Il progetto urbanistico in epoca neoliberale

Carlo Olmo

Città e democrazia.

Per una critica delle parole e delle cose

Gabriele Pasqui

La città, i saperi, le pratiche

Antonio di Campi

Abitare la differenza.

Il turista e il migrante

Natura e artefatto

(ultimi volumi pubblicati)

Territori dell'abusivismo.

Un progetto per uscire dall'Italia dei condoni

a cura di **Francesco Curci, Enrico Formato,**

Federico Zanfi

Società italiana degli urbanisti

Urbanistica e azione pubblica

a cura di **Giovanni Caudo e Daniela De Leo**

Società italiana degli urbanisti

Confini, movimenti, luoghi.

Politiche e progetti per città e territori in transito

a cura di **Camilla Perrone e Giancarlo Paba**

Carlo Olmo

Progetto e racconto.

L'architettura e le sue storie

Carlo Cellamare e Francesco Montillo

Periferia.

Abitare Tor Bella Monaca

Geografie del rischio.

Nuovi paradigmi per il governo del territorio.

Teramo, 1978-1998-2018

a cura di **Adriana Galderisi, Matteo di Venosa,**

Giuseppe Fera, Scira Menoni

Lidia Decandia

Territori in trasformazione.

Il caso dell'Alta Gallura

Questo libro intende rimettere al centro dell'attenzione delle politiche territoriali e del progetto urbanistico il tema della qualità ecologica delle coste, intese come infrastrutture ambientali e di servizio per la rigenerazione dei contesti territoriali. Le coste sono geografie mobili e fragili il cui stato di salute appare sempre più minacciato dagli effetti pervasivi della pressione antropica e delle crisi congiunturali in atto.

Nel nostro paese, oltre il 30% della popolazione nazionale vive in aree costiere; le città sul mare occupano il 13% del territorio nazionale; la densità di urbanizzazione nei cinquecento metri dalla linea della battigia è pari a cinque volte quella media nazionale. L'effetto antropico produce ricadute negative sugli equilibri ambientali dei sistemi costieri, determinando un decremento della qualità dei servizi eco-sistemici necessari alla vita degli organismi, compresa quella degli uomini. I cambiamenti climatici hanno accentuato le dinamiche di innalzamento delle maree, di ingressione marina, di subsidenza ed erosione, d'inquinamento dell'aria e dell'acqua.

I contributi raccolti in questo volume affermano la necessità che i piani, i progetti e le *governance* territoriali riscattino gli approcci correnti – settoriali e frammentari – e pongano al centro dell'attenzione i temi della vulnerabilità e della sicurezza ambientale come materiali di un ampio programma progettuale, integrato e transcalare. È necessario confrontarsi con le prospettive di rigenerazione ecologica e sociale dei contesti urbani e territoriali, con politiche per la mobilità, il risparmio energetico, la salute ecosistemica del suolo, la qualità dei servizi collettivi, la riduzione della vulnerabilità ambientale e sociale dei tessuti interessati dai programmi d'intervento. Si tratta, inoltre, di attraversare e descrivere le coste: far emergere la loro complessità e il loro spessore ecologico. In questa ultima prospettiva, il libro raccoglie un interessante atlante di scatti fotografici che hanno partecipato al concorso *Erosioni*, bandito da Legambiente e dall'Osservatorio paesaggi costieri italiani nel luglio 2020.



Matteo di Venosa è professore associato di urbanistica presso il Dipartimento di Architettura di Pescara.

Michele Manigrasso è urbanista e assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Architettura di Pescara.



www.donzelli.it

ISBN 978-88-5522-368-3



€ 32,00

COSTE IN MOVIMENTO



a cura di
Matteo di Venosa
e Michele Manigrasso

COSTE IN MOVIMENTO

Infrastrutture ambientali
per la rigenerazione dei territori

DONZELLI EDITORE

SAGGI DONZELLI

Natura e artefatto

serie Critica del progetto

Cristina Bianchetti

Urbanistica e sfera pubblica

Angelo Sampieri

Nel paesaggio.

Il progetto per la città negli ultimi venti anni

Pier Carlo Palermo

I limiti del possibile.

Governo del territorio e qualità dello sviluppo

Antonio G. Calafati

Economie in cerca di città.

La questione urbana in Italia

Il patrimonio e l'abitare

a cura di **Carmen Andriani**

Cristina Bianchetti

Il Novecento è davvero finito.

Considerazioni sull'urbanistica

Ugo Ischia

La città giusta.

Idee di piano e atteggiamenti etici

Alessandro Pizzorno, Pier Luigi Crosta,

Bernardo Secchi

Competenza e rappresentanza

a cura di **Cristina Bianchetti**

e **Alessandro Balducci**

Francesca Governa

Tra geografia e politiche.

Ripensare lo sviluppo locale

Luigi Mazza

Spazio e cittadinanza.

Politica e governo del territorio

Bernardo Secchi

Il futuro si costruisce giorno per giorno.

Riflessioni su spazio, società e progetto

a cura di **Giulia Fini.**

Con scritti di **Paola Viganò**

e **Patrizia Gabellini**

(segue)

Saggi. Natura e artefatto





COSTE IN MOVIMENTO

Infrastrutture ambientali per la rigenerazione dei territori

a cura di Matteo di Venosa e Michele Manigrasso

DONZELLI EDITORE

Il volume è stato pubblicato con i fondi di ricerca del Dipartimento di Architettura
dell'Università G. d'Annunzio di Chieti-Pescara.

© 2022 Donzelli editore
Roma, via Mentana 2b
www.donzelli.it

ISBN 978-88-5522-368-3

Indice

- p. 5 Introduzione
di Matteo di Venosa e Michele Manigrasso
- Parte prima.
Tra terra e mare
- 15 I. Coste e waterfronts
di Matteo di Venosa
- 39 II. Il futuro passa per le città. Una riflessione sull'adattamento
nei centri costieri italiani
di Michele Manigrasso
- Parte seconda.
Ricerche
- 63 I. Frizioni territoriali
di Michelangelo Savino
- 75 II. Paesaggi potenziali. Principi di economia circolare
per la rigenerazione della costa e del territorio
di Marica Castigliano e Michelangelo Russo
- 85 III. Sedimentare la qualità. Riflessioni e proposte per la costa
del Delta del Po emiliano-romagnolo
di Romeo Farinella
- 95 IV. I territori costieri nel progetto di transizione
di Federico Zanfi

 di Venosa e Manigrasso, Coste in movimento

- 105 v. Il ruolo dell'ecologia nella gestione degli ambienti costieri
di Mattias Gaglio
- 113 VI. Demanio marittimo e concessioni
di Morena Luchetti

Parte terza.
Governance delle coste

- 129 I. Le trasformazioni dei paesaggi costieri italiani
al tempo del climate change
di Edoardo Zanchini
- 137 II. Approcci e strumenti per una governance integrata
e partecipativa delle aree costiere
di Angela Barbanente
- 145 III. Il progetto territoriale strategico dei paesaggi costieri
in Puglia tra sperimentazione e attuazione del Pptr
di Luigi Guastamacchia
- 155 IV. L'esperienza del Piano delle coste di Lecce, un nuovo
immaginario e una diversa governance per il mare di tutti
di Rita Miglietta
- 163 V. Percorsi di condivisione sulla dinamicità del paesaggio
costiero: il caso di Lecce
di Stefano Margiotta
- 171 VI. Progetto Puglia. Note a margine di una tavola rotonda
di Nicola Martinelli
- 179 VII. Governance, politiche, azioni e pratiche per un territorio
costiero nella transizione ecologica
di Mariella Annese

Parte quarta.
L'urgenza dello sguardo

- 191 I. Attimi di paesaggio nelle geografie del lungo tempo
di Michele Manigrasso

 Indice

Parte quinta.

Coste in movimento: atelier di ricerca

- 203 Ricerche site-specific lungo le coste italiane
di Michele Manigrasso
- 211 I. Lesina, Torre Mileto. Un piano di recupero
per l'insediamento abusivo in uno dei paesaggi più delicati
della costa adriatica
di Domenico Potenza
- 221 II. Paesaggi costieri in dinamismo. Sistemi consolidati e scenari
futuri sulla costa metropolitana di Bari
di Nicola Martinelli, Maddalena Scalera, Maria Cristina Tagarelli
- 231 III. Paesaggi fantasma. Degrado e vulnerabilità ambientale:
il caso studio di Alcamo Marina
di Lia Fedele e Amedeo Minischetti
- 241 IV. Time line di paesaggi costieri. Letture storico-comparative
di coste in movimento
di Caterina Palestini
- 253 V. Il paradigma geomorfologico a supporto della riconversione
resiliente della zona Falcata di Messina
di Giovanni Randazzo e Stefania Lanza
- 263 VI. Il caso Pro Infanzia a Terracina: rigenerazione
o degenerazione urbana?
di Alberta Franceschini, Marta Minà, Anna Giannetti
- 273 VII. Ground Action. Tre interventi su arenili italici
di Matteo D'Ambros e Sergio Sanna
- 285 VIII. Paesaggi costieri. Linee guida per la valorizzazione
e riqualificazione
di Federica Montalto
- 295 IX. La pianificazione costiera tra obiettivi di sviluppo sostenibile
e conflitti multilivello
di Pasquale Balena, Alessandro Bonifazi,
Giulia Motta Zanin, Carmelo Maria Torre

_____ di Venosa e Manigrasso, Coste in movimento _____

309 X. Outillage eclettico: comporre frammenti di paesaggio
costiero tra Ostuni e Carovigno
di Annarita Angelini, Mariflo Magli,
Francesco Maiorano, Marco Massari

319 Note a margine di un atelier. Le coste italiane.
Un territorio da riscrivere
di Romeo Farinella

325 Conclusioni. Suoli e patrimoni costieri
di Matteo di Venosa

331 Gli autori

Coste in movimento

Conclusioni. Suoli e patrimoni costieri

di Matteo di Venosa

I saggi raccolti in questo volume restituiscono la multidimensionalità dell'oggetto di studio (le coste) e i contenuti d'interesse di alcune ricerche e sperimentazioni progettuali collocate per lo più nell'Italia litoranea meridionale¹.

Ne emerge un quadro articolato in relazione all'interdisciplinarietà dei profili culturali degli autori e alla specificità dei contesti analizzati, dove particolarmente rilevanti appaiono le frizioni tra geografie territoriali, condizioni di vulnerabilità, economie e morfologie sociali².

Numerosi studi e rapporti, richiamati in questo volume (Enea, Ippc, Ispra, Legambiente, Wwf), rilevano il progressivo peggioramento dello stato di salute delle nostre coste, in relazione ad una serie di fattori concomitanti come: l'intensità dei processi di consumo di suolo, la diffusione dei fenomeni d'ingressione marina e di salinizzazione dei territori, l'instabilità idro-geologica dei versanti, le dinamiche erosive di origine antropica, l'arretramento della linea di riva e la perdita di superfici marino-costiere, il degrado dei sistemi insediativi costieri, molto spesso realizzati in assenza di titoli abilitativi.

Tali criticità incidono negativamente sul funzionamento delle matrici ambientali e, in particolare, sulla qualità dei servizi eco-sistemici tradizionalmente associati alle aree d'interfaccia terra-mare.

Com'è noto, i cambiamenti climatici hanno contribuito ad incrementare i gradi di vulnerabilità strutturale delle coste, mettendo in serio pericolo la sopravvivenza di interi territori e di numerose specie viventi³.

La rilevanza che le problematiche appena accennate rivestono, va letta in relazione all'evoluzione delle dinamiche demografiche. Lungo

¹ Si rimanda ai casi di studio raccolti nella Parte quinta di questo volume: «Coste in movimento: atelier di ricerca», pp. 211-317.

² Michelangelo Savino, *Frizioni territoriali*, pp. 63-73.

³ Edoardo Zanchini, *Le trasformazioni dei paesaggi costieri italiani al tempo del climate change*, pp. 129-36.

la costa vive circa il 50% della popolazione europea; in Italia oltre il 30% di popolazione è insediata stabilmente nei 646 comuni costieri che occupano un territorio pari al 13% di quello nazionale⁴. Va ricordato a riguardo che le città rappresentano circa il 70% di emissioni di gas clima alteranti; sono, inoltre, responsabili di oltre il 60% dell'uso delle risorse e producono il 50% dei rifiuti globali⁵.

Sulle coste si scaricano quindi gli effetti di un modello di sviluppo energivoro e incurante degli equilibri geo-ambientali.

Le previsioni demografiche al 2030 e al 2050 non lasciano ben sperare; al contrario, suggeriscono, a tutti i livelli di governo, l'adozione di politiche e azioni radicali in grado di prefigurare scenari di sviluppo alternativi, più adattivi e sostenibili.

Gli orientamenti culturali consolidati a livello internazionale (direttive, indirizzi e buone pratiche) sottolineano l'efficacia dell'approccio strategico e integrato alla pianificazione e gestione degli ambiti costieri. Questi ultimi, in quanto zone di transizione tra aree interne e marine, sono sede di complesse dinamiche geomorfologiche e idrogeologiche che misurano i processi di lunga durata correlati alle loro mutevoli geografie⁶.

Le aree di interfaccia terra-acqua, anche quelle più compromesse dall'urbanizzazione selvaggia degli ultimi decenni, sono spazi ecotonali (Forman 1995) il cui equilibrio, necessariamente dinamico e precario, reclama approcci orientati all'interscalarità delle politiche e dei livelli di azione, alla flessibilità delle soluzioni d'intervento e all'integrazione degli strumenti e dei saperi disciplinari.

Una prospettiva, quella dell'integrazione e dell'interscalarità, ostacolata (soprattutto nel nostro paese) dalla sostanziale inefficacia dei quadri normativi a scala regionale e locale che, in assenza di un indirizzo legislativo coordinato di livello nazionale, si presentano spesso frammentari e contraddittori.

Lo sguardo ecologico e relazionale, a cui più volte si è fatto riferimento in questo libro, richiede, al contrario, una inedita capacità descrittiva e argomentativa in grado di cogliere la complessità delle geografie territoriali costiere e le potenzialità dei contesti locali di guidare

⁴ Si rimanda ai dati raccolti nel Report n. 8 (2019) redatto dal Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (Snpa), *Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi eco-sistemici*, in <https://www.snambiente.it/2019/09/17/consumo-di-suolo-dinamiche-territoriali-e-servizi-ecosistemici-edizione-2019/>.

⁵ Fondazione Enel, Arup, *Città circolari. Decarbonizzazioni e altri benefici*, quarta edizione (2022), in https://www.enel.com/content/dam/enel-com/documenti/azienda/storie/circular-cities_jan2022.pdf

⁶ Stefano Margiotta, *Percorsi di condivisione sulla dinamicità del paesaggio costiero: il caso di Lecce*, pp. 163-70.

percorsi di sviluppo più equi e sostenibili⁷. Si tratta di riconoscere il valore connettivo e multiscale dei sistemi costieri: le relazioni strategiche con le aree interne e interstiziali, per la promozione di nuove forme di turismo sostenibile che faccia leva sui patrimoni contestuali e sulle loro reciproche interazioni⁸.

Tale ultima considerazione tenta di tenere insieme processi naturali e dinamiche territoriali, economie e società, livelli di *governance* e strumenti normativi che lungo il margine d'acqua trovano un ineludibile spazio di conflitto ma, anche, un potenziale ambito di mediazione e di cooperazione⁹.

All'interno di questo ampio quadro di riferimento culturale, andrebbe tematizzato il dibattito nazionale – ingombrante e riduttivo – sul destino delle concessioni marittime turistico-ricreative a cui questo libro dedica attenzione con riferimento sia ai risvolti giuridico-amministrativi¹⁰, sia ad alcune *governance* di successo che, a diversi livelli istituzionali, hanno tentato di affermare un modello di utilizzo condiviso degli arenili, confermandone l'accezione di spazi pubblici e beni comuni¹¹.

Adottare uno sguardo ecologico significa, inoltre, ripensare la rigenerazione dei territori costieri investendo sui loro metabolismi: selezionando, cioè, programmi e progetti in grado di operare un riequilibrio tra uso, consumo e riciclo delle risorse e degli scarti¹².

Quest'ultima considerazione richiama l'importanza del suolo e delle reti della sostenibilità (acqua, mobilità, energia, rifiuti, verde) nei processi di resilienza e di rigenerazione dei territori costieri.

A questo tema sono dedicate alcune riflessioni conclusive di questo volume.

⁷ Si rimanda ai contributi di: Romeo Farinella, *Sedimentare la qualità. Riflessioni e proposte per la costa del Delta del Po emiliano-romagnolo* (pp. 85-94); Federico Zanfi, *I territori costieri nel progetto di transizione* (pp. 95-103); Mattias Guaglio, *Il ruolo dell'ecologia nella gestione degli ambienti costieri* (pp. 105-12).

⁸ Michele Manigrasso, *Il futuro passa per le città. Una riflessione sull'adattamento dei centri costieri italiani*, pp. 39-59.

⁹ Si vedano i contributi di: Angela Barbanente, *Approcci e strumenti per una governance integrata e partecipativa delle aree costiere*, pp. 137-44); Nicola Martinelli, *Progetto Puglia. Note a margine di una tavola rotonda*, pp. 171-78); Mariella Annesse, *Governance, politiche, azioni e pratiche per un territorio costiero nella transizione ecologica*, pp. 179-87).

¹⁰ Morena Luchetti, *Demanio marittimo e concessioni*, pp. 113-25.

¹¹ Rita Miglietta, *L'esperienza del Piano delle coste di Lecce, un nuovo immaginario e una diversa governance per il mare di tutti*, pp. 155-62; Luigi Guastamacchia, *Il progetto territoriale strategico dei paesaggi costieri in Puglia tra sperimentazione e attuazione del Pptr*, pp. 145-54.

¹² Marica Castigliano e Michelangelo Russo, *Paesaggi potenziali. Principi di economia circolare per la rigenerazione della costa e del territorio*, pp. 75-84.

Il suolo rappresenta il nucleo operativo delle politiche pubbliche e dei progetti, a tutte le scale d'intervento; affermarne la centralità significa provare a costruirne una relazione di senso con le discontinuità epocali che stiamo vivendo (non solo ambientali e sanitarie).

L'emergenza ambientale e i problemi associati ai cambiamenti climatici chiedono particolare attenzione ai valori eco-sistemici dei suoli e alle *governance* in grado di preservarne la qualità complessiva e l'erogazione.

La nozione di suolo va assunta in tutta la sua articolazione concettuale e operativa. Evidentemente, il suolo non può essere ricondotto all'entità numerica riportata nelle statistiche, sempre più astratte, sul consumo di suolo; non coincide (solo) con le classi e le granulometrie della materia analizzata dai chimici e dai geomorfologi; non è lo spazio *in between* al centro della riflessione progettuale che ha connotato il pensiero culturalista del secolo scorso (da Raymond Unwin a Kevin Lynch); non è neanche riconducibile alla superficie naturale rappresentata nelle accattivanti modellazioni della *landscape architecture and urbanism*.

Il suolo è il corpo della natura (Logan 2011): possiede una propria conformazione genetica, uno spessore che chiede di essere riconosciuto, preservato, rigenerato e tramandato alle future generazioni.

Il suolo è un grande dispositivo (Bianchi 2014), un'infrastruttura di supporto per i processi vitali legati ai principali cicli biogeochimici del carbonio, dell'acqua e dell'azoto.

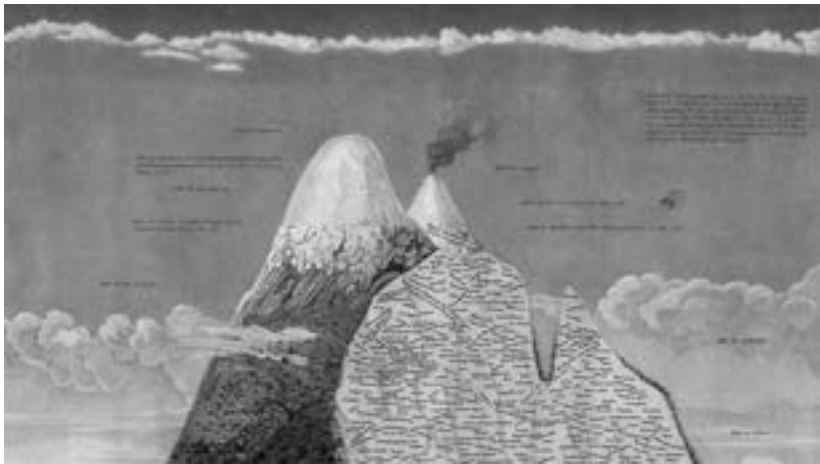


Figura 1. Alexander von Humboldt, Vulcano di Chimborazo (1807).

Una rappresentazione pionieristica del suolo come rete interconnessa è opera del geografo von Humboldt che, tra il 1799 e il 1804, durante il suo viaggio descrive il contesto del vulcano di Chimborazo in Ecuador (Fig. 1).

L'immagine – e l'infografica che l'accompagna – annulla ogni contrapposizione tra natura e cultura, selvaggio e domestico, umano e non umano.

L'attenzione al suolo e alle sue qualità eco-sistemiche fa parte delle strategie del Green Deal europeo¹³.

L'antropologo e filosofo francese, Bruno Latour invita a considerare il suolo come una «zona critica» e dinamica; uno spazio a quattro dimensioni che narra l'evolversi del tempo profondo entro cui si intrecciano i sistemi naturali: dal clima alle vite degli umani e non umani (Latour, Arenes, Gaillardet 2018).

Il suolo è uno strato a sezione variabile dove si svolgono le complesse interrelazioni tra i differenti orizzonti che connettono il sottosuolo alla biosfera.

Carla Benedetti (critica letteraria) sottolinea la dimensione antropologica del suolo: essere terrestri esprime innanzitutto il nostro legame intimo con il suolo; «la nostra vita è legata al suolo, alla crosta del pianeta, all'atmosfera che l'avvolge, che dipende dal mantenimento della temperatura entro certi limiti e dall'esistenza di altre entità non umane che condividono il nostro stesso habitat e contribuiscono a mantenerlo» (Benedetti 2021).

In questa stessa prospettiva culturale, Rosario Pavia evidenzia come l'attenzione per il suolo traduce il nostro impegno ad occuparci di reti ecologiche e di beni comuni (acqua, energia, rifiuti, mobilità), di tutela degli habitat e di servizi ecosistemici, di spazio pubblico, di giustizia sociale ed ambientale (Pavia 2019).

Il suolo è oggi malato perché sono malati i processi di trasformazioni impressi dall'uomo negli ultimi decenni; il piano e il progetto possono esserne la cura se sapranno confrontarsi con la complessità dei suoi processi vitali e culturali.

Nei saggi introduttivi del volume si è messo in evidenza come lavorare sulla qualità del suolo lungo i margini terra-acqua significa assumere la centralità e l'urgenza dei problemi di gestione delle acque reflue, di protezione e tutela dal moto ondoso, di riduzione delle emissioni iniqui-

¹³ Nel mese di settembre 2021 è stata adottata dalla Commissione europea la *Strategia del suolo per il 2030* che individua gli obiettivi da osservare per la salute del suolo.

Il documento è consultabile al seguente link: https://environment.ec.europa.eu/publications/eu-soil-strategy-2030_en.

nanti, di miglioramento delle condizioni microclimatiche dei siti e di riorganizzazione della mobilità in chiave sostenibile. Numerose città costiere nel mondo sono da tempo all'opera per riportare nei propri piani e programmi tali ambiziosi obiettivi (Aerts e altri 2011).

Prendersi cura della del suolo costiero significa, inoltre, occuparsi di qualità dell'acqua, di conservazione degli habitat marini, di tutela della biodiversità, di qualificazione energetica delle urbanizzazioni costiere informali, dei differenziati livelli di rischio e di vulnerabilità dei contesti costieri.

Troppo spesso questi temi sono relegati all'interno di pratiche progettuali settoriali e contesti normativi asfittici; al contrario, l'ampiezza e l'urgenza del tema suggeriscono nuovi percorsi di ricerca e di sperimentazione progettuale all'interno dei quali questo libro intende collocarsi.

Riferimenti bibliografici

- Aerts, J., Botzen, W., Bowman, M. J., Ward, P. J., Dirke, P. 2011
Climate Adaptation and Flood Risk in Coastal Cities, Routledge, London-New York.
- Benedetti, C. 2021
La letteratura ci salverà dall'estinzione, Einaudi, Torino.
- Bianchi A. 2014
Che cos'è un dispositivo, in «AdVersuS X», 25, pp. 220-30.
- Forman, R. T. T. 1995
Land Mosaics. The Ecology of Landscape and Regions, Cambridge University Press, Cambridge.
- Latour, B., Arenes, A., Gaillardet, J. 2018
Giving Depth to the Surface – an Exercise in the Gaia-graphy of Critical Zones, in «The Antopocene Review», 5, pp. 120-35.
- Logan, W. B. 2011
La pelle del pianeta. Storia della terra che calpestiamo, Bollati Boringhieri, Torino.
- Pavia, R. 2019
Tra suolo e clima. La terra come infrastruttura ambientale, Donzelli, Roma.



Finito di stampare il 30 maggio 2022
per conto di Donzelli editore s.r.l.
presso Str Press s.r.l.
Via Carpi, 19 - 00071 Pomezia (Roma)